

Nuovo riallineamento delle divise: svalutazione in vista per peseta e escudo portoghese  
La Sme spezzata in tre e ceduta. L'allarme di Amato per il '93: «Sarà un anno difficile»

## L'Europa scricchiola

### I Dodici spaccati su agricoltura e monete L'Italia all'asta, vendute pure le spiagge

#### È saltato l'asse Parigi-Berlino

SILVANO ANDRIANI

**P**oteva finire anche peggio questa tornata di trattative sulle regole del commercio mondiale. Poteva finire con una rottura frontale fra Usa ed Europa. Lo scatenamento di una guerra commerciale che avrebbe aperto le porte ad una nuova ondata protezionistica. La conclusione comunque non è brillante. Barbara Hills ha ragione a cantare vittoria: gli europei hanno ceduto sotto la minaccia delle sanzioni statunitensi. E si sono divisi. Per anni i governi europei si sono rifiutati di rimuovere gradualmente un protezionismo agricolo che li porta a sussidiare produzioni in eccedenza e ad alti costi per poi in parte esportarle a prezzi stracciati alterando il funzionamento dei mercati altrui. Così facendo i governi europei si sono preclusi la possibilità di scambiare con gli Stati Uniti il superamento del tradizionale protezionismo agricolo e tessile e l'allargamento all'area dei servizi delle regole del libero scambio.

Il governo francese porta una particolare responsabilità per la condotta europea ed esce alla fine isolato, anche se forse non sarà il solo a dover fronteggiare la protesta degli agricoltori. Fino a ieri si poteva dire che delle due politiche realmente esistenti in dimensione europea, quella monetaria era esercitata dalla Germania direttamente attraverso la Bundesbank e quella agricola dalla Francia attraverso la Cee. Ora il governo francese è stato isolato proprio sul terreno della politica agricola. I socialisti francesi appaiono atterrati in una cultura vetero-produttivista che considera uno spreco lasciare terre non coltivate, ma non introduce eccedenze agricole sussidiate con gran parte delle risorse del bilancio comunitario e poi magari distrutte. Oggi essi si trovano a cavalcare una protesta conservatrice mentre crescono in Francia i movimenti ambientalisti.

**L**a Francia non è un paese qualsiasi e il suo isolamento modifica sostanzialmente l'equilibrio europeo e rende ancor più incerto il futuro. Da decenni ormai, ma soprattutto negli ultimi anni, la Francia è stata il partner principe della Germania in tutte le decisioni più importanti dell'unificazione europea. È stato così anche quando Francia e Germania si sono orientati ad accelerare i tempi dell'unificazione monetaria fra i paesi già in grado di poterlo fare, creando così una moneta forte e quindi un'Europa a due velocità e ponendo ai margini l'Inghilterra. Ora pare che il governo inglese si sia preso la rivincita assecondando la pressione degli Stati Uniti per forzare le decisioni, con il risultato di rompere l'asse franco-tedesco.

La situazione è resa ancora più delicata dalla nuova ondata speculativa che ha origine dalla persistente resistenza del governo tedesco, a ridurre i tassi di interesse e che tra l'altro porta più che mai guidata dai fondi di investimento statunitensi ed inglesi. Se ci sarà un'ulteriore svalutazione delle monete spagnola e portoghese i mercati avranno ulteriormente dimostrato che, in regime di libera circolazione dei capitali, non i governi ma essi decidono dei cambi e che lo Sme è ormai una finzione. Se poi la speculazione dovesse colpire anche il franco allora l'ipotesi di un'area monetaria forte sarebbe anche per questo messa in discussione. La conformazione dell'Europa di dopo Maastricht resta in incognita, una partita ancora da giocare.

L'Europa scricchiola. Sotto i colpi del no francese all'accordo agricolo Cee-Usa, e ancora di più sotto la tempesta che si è abbattuta sul suo sistema monetario la Spagna ha chiesto di poter svalutare la peseta rispetto al marco, stessa sorte per l'escudo portoghese ed è a rischio persino il franco francese. Amato '93 difficile, lo Stato vende anche le spiagge. L'In divide la la Sme in tre e la cede.

GIANNI MARSILLI RICCARDO LIGUORI SILVIO TREVISANI

**R**OMA. Prima il Gatt poi il Sistema monetario. L'Europa litigiosa si divide. E rischia di finire a pezzi. Sulla «pace commerciale» con gli Usa la Francia fa le barricate. Braccio di ferro anche al comitato monetario di Bruxelles, dove per tutto il pomeriggio di ieri (fino a notte inoltrata) si è discusso delle sorti della peseta spagnola e dell'escudo portoghese in odore di «svalutazione». Si lavora ad un nuovo riallineamento delle monete coinvolto anche il franco francese. Ma se l'Europa piange l'Italia certo non ride. In Amato ha annunciato che il '93 sarà «un anno difficile». Sempre in le Finanze hanno diffuso un primo «elenco dei beni che lo Stato metterà all'asta (case, terreni, beni anche in un parco) mentre l'In ha varato il piano per la privatizzazione della Sme.

ALLE PAGINE 13 14 e 15

#### «La legge sulla droga non andava»

«No, non mi ha mai convinto punire col carcere chi usa la droga». Lo ha detto Scalfaro ieri a Napoli nel carcere minorile. Il presidente ha fatto anche una battuta sulla Bicamerale. Intanto coro di no alla proposta De Mita per un governo «costituente».

RAGONE A PAGINA 4

Stroncato da un tumore a 73 anni  
Coniugò arte e impegno politico

## È morto Gazzelloni un flauto da leggenda

All'età di 73 anni, ieri sera, in una clinica di Cassino (Frosinone), dove era da tempo ricoverato per un tumore, è morto il maestro Severino Gazzelloni. Leggenda vivente, il musicista è stato forse il più celebre flautista del nostro secolo. Apprezzato in tutto il mondo per la sua grandissima tecnica e il personalissimo stile conquistò immense platee giovanili. Seppe coniugare arte e impegno politico.

**R**OMA. Il maestro Severino Gazzelloni è morto ieri sera in una clinica di Cassino (Frosinone). Aveva 73 anni, è stato uno dei più grandi, versatili, popolari, concertisti del mondo ed è probabilmente stato il più celebre flautista del nostro secolo. Lascia la moglie e due figli. Malato di tumore, nell'agosto scorso aveva tenuto ancora le sue lezioni all'Accademia Chigiana di Siena, dove insegnava da tempo. Per oltre trent'anni «primo» flauto dell'orchestra della Rai di Roma era accademia di Santa Cecilia. Ciociaro d'origine nacque a Roccasecca in provincia di Frosinone il 5 gennaio del 1919. Figlio di un sarto e orfano di madre a due anni, Gazzelloni rimase particolarmente colpito da un concerto di Mozart ascoltato alla radio a sei anni. Da militante comunista suonò in numerose feste dell'Unità.



MICHELE SERRA

La giunta Proghini è ormai un classico del buonomore per questo abbiamo accolto con sollievo la notizia che uscirà forse a prolungata di qualche settimana la sua spassosa agonia. Insigniata con il contributo decisivo del partito dei pensionati del trombettiere degli alpini Gianni Proghini e di altri esponenti del mondo *freah* milanese questo autentico capolavoro del riciclaggio ha rischiato di «spapolarci» a più riprese. Da ultimo pareva che una imponente ribellione del partito dei pensionati dovesse farlo cadere.

Ma il sindaco Proghini sempre all'altezza della situazione ha invitato in trionfo due dei tre consiglieri pensionati Segretissimo il contenuto dei colloqui. Pare comunque che all'ordine del giorno dopo i problemi di prolata «ci fosse» il ritorno in giunta dei due nominati ribelli. Di fronte alle alte motivazioni politiche di Proghini hanno tenuto duro. Ma all'arrivo delle «scaloppine» con spinaci hanno ceduto di schianto. Giunti al Fermi Milano era già salva.

MICHELE SERRA

## Oltraggia la tomba della figlia perché aiutò Borsellino

È andata al cimitero e ha preso a martellate la lapide della figlia. Così Giovanna Cannova ha punito Rita Atria, la ragazza di Partanna che aveva infranto il muro dell'omertà e aveva deciso di collaborare con il giudice Borsellino. Dopo la strage di via D'Amelio, Rita si era uccisa. La madre l'aveva ripudiata perché «aveva parlato» e così non era andata al funerale. Dopo la profanazione, è stata denunciata.

NINNI ANDRIOLO

**R**OMA. Rita Atria aveva spezzato il codice del silenzio che le donne degli uomini d'onore non devono mai infrangere. Aveva raccontato a Borsellino tutto quello che sapeva della mafia del Belice per questo doveva essere punita anche dopo il suo suicidio. Il 26 luglio Rita si era gettata da un balcone di un palazzo romano dove gli uomini dell'Alto commissariato antimafia l'avevano nascosta. Una settimana prima avevano ucciso Paolo Borsellino il giudice al quale Rita si era affidata assieme a Piera Aiello, la

A PAGINA 7

## Il boss accusa i politici. Prime condanne a Milano per il Pio Albergo Trivulzio

### Madonia: «Vogliono uccidere Di Pietro e poi dare la colpa alla mafia»

Vargas Llosa «America non isolarti»



A PAGINA 2

Montalban ricorda Sciascia



A PAGINA 17

Un film di Maselli sul '49



A PAGINA 18

Nuove minacce per Di Pietro mentre l'inchiesta di Tangentopoli si incrocia con quelle sulla mafia. Il giudice ascolta un pentito che gli fa nomi finiti anche nei verbali milanesi. E quanto scrive *l'Espresso* che riporta le rivelazioni del boss «Piddu» Madonia. «Dite a Di Pietro di non mettere piede in Sicilia perché li gli fanno la festa. E poi daranno la colpa alla mafia. Ma sono i politici che vogliono farlo fuori».

SUSANNA RIPAMONTI

**M**ILANO. L'inchiesta «Mani pulite» è arrivata a un incrocio pericoloso. Le indagini dei pool anti-mazzetta della procura di Milano si intrecciano con quelle di «Cosa Nostra». E contengono poraneamente *l'Espresso* rivela che Di Pietro è muovamente nel mirino di possibili attentati. Il settimanale riporta un avvertimento rilasciato da Giuseppe «Piddu» Madonia. «Dite a Di Pietro di non mettere piede in Sicilia perché li gli fanno la festa». L'avvertimento di Madonia lanciato durante un suo trasferimento e verbalizzato dall'ufficiale che lo accompagna.

ALLE PAGINE 6 e 7

## Condannato da un giudice schierato con i senzatetto

### Vicesindaco di New York dovrà dormire coi barboni

DAL NOSTRO INVIATO  
MASSIMO CAVALLINI

**N**EW YORK. Un vice sindaco e tre funzionari del Comune di New York sono stati condannati a dormire una notte con gli homeless da un giudice statale esasperato per i ritardi con cui la città fornisce ai senzatetto alloggi decenti. La sentenza del giudice Helen Freedman mira a far pressioni sul Comune perché confisca alberghi ed appartamenti e li metta a disposizione dei senzatetto. Nel suo mirino sono finiti i funzionari che gestiscono l'ufficio risorse umane al quale si rivolgono gli homeless per trovare alloggio. Negli ultimi tempi l'impossibilità di esaudire le richieste ha costretto gli impiegati a far dormire i postulanti sui tavoli e sul pavimento dell'ufficio.

A PAGINA 9

libertà, giustizia, solidarietà  
**CON LE DONNE SI PUO' VINCERE**

Manifestazione nazionale  
Roma, 28 novembre 1992  
ore 14, piazza Esedra



Le donne del Pds

Gli compagni negli ultimi anni hanno speso molto di più di quanto è necessario. E questo è un errore. Il mio intento non era certo quello di renderla competitiva, ma di saccheggiarla sistematicamente per arricchire un gruppo di oligarchi e che sono i segretari dei partiti politici e dei loro adepti. Il potere quindi in questo nuovo tipo di dittatura non è concentrato nelle mani di un solo individuo, il tranno di tipo tradizionale ben individuato, ma è distribuito a cui si dedicano biografie immaginarie, strategie e piazzamenti, un drago dalle mille teste non individuabile in una sola persona fisica. Per raggiungere i migliori risultati e quindi il potere tutti i gruppi si sono decisamente appoggiati e poi patiti. È capitato nel sud, con altre strutture come la mafia e la camorra e nel nord con la P2 cedendo e promettendo protezioni e connivenze, cioè spionaggio anche e lavorando di facilità illegali e criminose. Queste alleanze, infiltrazioni della malavita e della massoneria nella politica e nei partiti, negli uffici amministrativi e della magistratura ora cominciano a rullare di fronte ai nostri occhi esterne. I trent'anni di dittatura politica e amministrativa sono stati pro amministrati nel

## Ascoltatemi cari amici della sinistra

PAOLO VILLAGGIO

«Con la complicità di molti fatti oppositori si è formata una bestia mostruosa forse la più subdola e potente dittatura nella storia del nostro paese. Ideale continuazione di quella fascista con le stesse leggi ma con ideali più volgari e criminosi chiamati opportunismo. Repubblica italiana fondata sul lavoro ma se si pensate bene fondate sul lavoro degli altri, nell'interesse di pochi, della mafia e dei partiti politici che poi della mafia sono la maschera legale e per bene».



resi meno competitivi e molto più volgarizzati i valori sono andati completamente perduti. Bisognerebbe ora ricostruirli. Dobbiamo anche essere onesti con noi stessi. La nostra è una cosa estrema a noi un padre cattivo, un corpo estraneo è una nostra esalta proiezione siamo anche noi che abbiamo cresciuto e accettato uno Stato quasi borbonico. Lo spettacolo ora è che il colpo dopo il colpo stanno colando le vane cupole e le molte casche polizie sulle quali dicitura partita a si puntellava ma come ben vedete la sensazione più gradevole della cupola vera è la cupola totale è lo Stato stesso e che noi consento o no ne facciamo noi stessi. Finché le cose andavano bene, si sopportava, ma ora che non siamo più di naufragare bisogna cambiare e subito. Questa metamorfosi questa contaminazione della nostra democrazia credo che l'abbiamo vissuta tutti, colpevolmente e involontariamente. Non possiamo più, dobbiamo essere più onesti, più onesti di noi stessi, più onesti di noi stessi. Non è facile, e credetemi, uscir fuori da questa fossa perché si sta per dicendo anche il ricordo so praticato i 50 anni di tempo migliori. È che il Dio dei poteri e ce la manda buona!